



diario economico

della Regione Campania

lunedì 2 novembre 2009

I dati economici relativi al 2008 mostrano un Mezzogiorno ancora in difficoltà. Mezzogiorno Economia dedica due articoli all'elezione di Bersani a segretario del Partito Democratico. Il Mattino si occupa del Forum delle Culture 2013 di Napoli e di trasporto marittimo nel Golfo.

Mezzogiorno Economia

"Sud, così la crisi trascina giù ricchezza e spesa delle famiglie" di Patrizio Mannu (pagg. 6 – 7)

L'Istat ha reso noto i dati sull'andamento economico del 2008 nelle diverse aree del Paese. Il quadro che ne emerge è quello di un Mezzogiorno ancora in difficoltà che non riesce a colmare il gap con il Centro – Nord che, anzi, in alcuni settori si aggrava. Nel Sud il Pil (prodotto interno lordo) nel 2008 è calato dell'1,4% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media nazionale del -1%. A livello regionale, la Campania fa segnare un -2,7% che risulta il dato peggiore tra tutte le regioni italiane. Anche gli altri parametri presi in esame, quali la spesa delle famiglie e l'occupazione, fanno segnare risultati peggiori al Sud.

Mezzogiorno Economia

"Con Bersani il Sud torna al centro" di Rosanna Lampugnani (pag. 2)

Intervista a **Francesco Boccia**, professore di Economia aziendale presso l'Università Cattaneo, attualmente in aspettativa in quanto deputato del Partito Democratico. Per **Boccia** l'elezione di **Bersani** a segretario del Pd porterà il tema dello sviluppo del Mezzogiorno ad una nuova centralità nel dibattito politico del partito. Il neo segretario ha già lanciato alcune proposte al governo: copertura finanziaria ai progetti infrastrutturali come, ad esempio, la linea ferroviaria Napoli – Bari, detassazione dei salari più bassi, creazione di un fondo per garantire il credito alle piccole e medie imprese e consentire loro di trasformare il debito a breve termine in medio o lungo termine. Suggestioni a cui l'esecutivo finora non ha dato alcuna risposta. Se non quella negativa del taglio dei fondi Fas (Fondo aree sottoutilizzate) destinati al Sud.

Mezzogiorno Economia

"Il meridionalismo dei democratici modello Bersani" di Mario Centorrino (pagg. 1 – 3)

Centorrino si chiede quale cambiamento possa produrre nelle politiche per il Mezzogiorno l'elezione di **Bersani** a segretario del Partito Democratico. Sul Corriere della Sera del 22 ottobre scorso **Angelo Panebianco** auspicava un patto tra maggioranza ed opposizione per ripristinare, in certe zone del Sud, le condizioni minime che rendono praticabile la democrazia locale, attraverso forme, astrattamente indicate di commissariamento. Per **Centorrino** l'elezione del nuovo segretario "si presta sicuramente alla prefigurazione dell'accordo, assai meno a quelle di commissariamento di vario tipo". In tema di politiche economiche si intrecciano tre previsioni, apparentemente contraddittorie: riproposizione del primato della politica, la riformulazione delle politiche economiche al Sud, da coniugare, però, con la ricerca di continuità dei governi locali. "Riuscirà l'economia del Mezzogiorno a trovare impulso positivo dal verificarsi di queste ipotesi?" è la domanda chiave che si pone **Centorrino**. Ed, infine, il modello **Bersani** rappresenta la soluzione migliore per il Pd nel suo tentativo di riconquista del consenso elettorale nel meridione?

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **Roma**, **CorriereEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Il Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

Il Mattino**“Commissario Forum ipotesi Santa Lucia” di Luigi Roano (pag. 22)**

Il commissariato per il Forum delle Culture del 2013 potrebbe essere una sede istituzionale, quella della presidenza della Regione. E' fondamentale in questo momento mettere in piedi lo strumento organizzativo ed il Governo ha dato questa facoltà alla Regione. Più specificamente all'Assessore regionale al Patrimonio **Forlenza**, coadiuvato dal vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, **Santangelo** e dal capo della Protezione Civile, **Bertolaso**. E' necessario varare nel giro di un paio di settimane il documento, perché propedeutico a due atti fondamentali per fare andare in porto la macchina organizzativa del Forum. Ossia la dichiarazione di grande evento da parte del governo della manifestazione e la definizione dei ruoli di commissariato ed enti locali.

Il Mattino**“Vie del mare, stop al cartello delle compagnie” di Antonio Troise (pag. 22)**

Le compagnie del trasporto marittimo nel golfo di Napoli nel mirino dell'Antitrust. Dopo una serie di denunce presentate da utenti e associazioni di consumatori, con l'accusa alle compagnie di aver messo in piedi una vera e propria intesa restrittiva della concorrenza, l'Antitrust ha predisposto un procedimento (istruttoria avviata il 13 novembre del 2008 e chiusa la settimana scorsa) nel quale sono state coinvolte le società private che operano nel golfo di Napoli e di Salerno: i gruppi Alilauro, D'Abundo-Rizzo e Aponte, la Snav, il Consorzio di linee marittime Neapolis, il Metrò del Mare e il Clmp (Consorzio delle linee marittime partenopee). Il bollettino dell'Antitrust, che sarà pubblicato oggi, stabilisce che gli impegni già operativi, saranno monitorati per due anni dall'organismo. Nelle attività di monitoraggio del servizio reso agli utenti, le compagnie si impegneranno a coinvolgere non solo gli enti locali, ma anche le associazioni di categoria, quali Federalberghi o l'Ascom, per “verificare lo standard qualitativo del servizio reso e, l'efficacia e il rispetto della Carta dei Servizi da parte delle compagnie di navigazione”.

Segnaliamo a lato l'intervista a firma di *Gerardo Ausiello* a **Lino Ferrara** patron di Nauticsud dal titolo: **“Nautica: la crisi è alle spalle, ora le sinergie”**.

Mezzogiorno Economia**“Perché Panebianco ha ragione” di Dario Scalella – Presidente del Comitato campano di Unicredit (pagg. 1 – 2)**

Per **Scalella** **“Angelo Panebianco** ha ragione quando osserva che è da decenni che manca un progetto plausibile per il Sud”. Le cause sono svariate e note da lungo tempo. Ciò che desta maggiore preoccupazione, però, è l'assuefazione alla malapolitica ed alle storture. Uno degli esempi lampanti è l'emigrazione dei tanti giovani dal Sud verso il Nord del Paese: uno svantaggio competitivo importante se si pensa agli investimenti in formazione delle famiglie e dello Stato nei confronti di giovani che poi devono recarsi al Nord per trovare lavoro. Dai primi calcoli, aggiornati al 2008, emerge che la Campania “regala” più di 7 miliardi di euro in risorse umane al Nord del Paese. In una fase in cui sta prendendo corpo la riforma federale dello Stato non può non tenersi conto di questo fenomeno. **Scalella** ritiene che l'emigrazione debba essere argomento di un “Osservatorio stabile” per l'esame e la discussione della questione. Occorrono, per il Presidente campano di Unicredit, strumenti nuovi per affrontare i problemi del Sud, “così che domani si possa scegliere se restare o partire e non si debba fuggire per poter sperare in una realizzazione professionale”.

Mezzogiorno Economia**"Per le imprese subito un fondo di garanzia" di Antonio Corvino - Direttore Generale di Osservatorio Banche e Imprese (pag. 4)**

I primi segnali di ripresa dalla crisi economica mondiale, iniziano ad essere evidenti nel Nord Est. Nel Mezzogiorno invece, i segnali appaiono più deboli e comunque distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. Ciò che più preoccupa nel meridione è "l'asfissia finanziaria che continua a pesare su gran parte del sistema delle piccole e medie imprese". Per evitare che, nei prossimi mesi, una altissima percentuale di aziende crolli sotto il peso di questa "asfissia", è necessaria una strategia adeguata dal punto di vista tecnico e delle risorse. Si potrebbe, per esempio, dar vita ad un Fondo di garanzia riservato al sistema produttivo del Mezzogiorno, basato su criteri più snelli ed efficaci e costruito su base nazionale con interventi sia dello Stato che delle Regioni. Tale Fondo potrebbe essere gestito o "dallo stesso Medio credito centrale o da un pool di banche". Questa potrebbe essere una risposta idonea per garantire "forza e slancio all'economia meridionale".

La Repubblica - Napoli**"Solo la piccola impresa industriale è volano di sviluppo in Campania" di Patrizia Capua (pag. 3)**

Intervista al presidente dei Giovani della Confapi (Associazione piccole e medie imprese), **Valentina Sanfelice di Bagnoli**, imprenditrice campana. Nella sua analisi, in particolare incentrata sul territorio regionale di sua pertinenza, **Sanfelice di Bagnoli** smorza gli entusiasmi derivanti dall'essere la Campania la seconda regione in Italia, dopo la Lombardia, ad aver incrementato il numero di nuove aziende create da micro-imprenditori, nel 2009. A suo dire, infatti, non si tratterebbe di un segnale positivo di ripresa, bensì da collegarsi alla tipica partenopea "arte di arrangiarsi". A suffragio della sua analisi, riporta i dati che mostrano una accresciuta tendenza dei giovani campani a emigrare dalla regione, sostenendo quindi che, l'unica alternativa per chi resta, sia cercare uno sbocco, una alternativa, nel cercare di mettersi in proprio. Si tratta certamente di un segnale positivo, è la dimostrazione dello spirito di iniziativa che le nuove leve si assumono ma, di contro, va segnalata la drammaticità di una regione nella quale, a suo dire, non esiste una vera imprenditoria strutturata.

Mezzogiorno Economia**"Aeroporti, precipitano tutti i big" di Vito Fatiguso (pag. 3)**

Nel comparto del trasporto aereo la crisi ha colpito un po' tutti gli aeroporti meridionali. Tranne alcune eccezioni, quali Bari, Brindisi e Trapani, nel periodo gennaio – settembre 2009 (rispetto allo stesso periodo del 2008), risultano in calo i transiti negli scali più importanti. Napoli fa segnare un -8,8%, Catania un -4,6%, Palermo un -1,6%. Male anche gli aeroporti di Reggio Calabria (-6,6%) e di Crotone (-51,3%). I dati sono stati resi noti da Assaeroporti, l'associazione aderente a Confindustria che raggruppa le società di gestione.

Mezzogiorno Economia**“Vince il termalismo: Campania prima per numero di aziende” di Angelo Agrippa (pag. 11)**

C'è un settore che, in controtendenza rispetto agli altri comparti, mostra conti in attivo con ricadute positive e trainanti sul fronte turistico nel nostro Paese e nella nostra regione: il termalismo. Lo ha evidenziato il presidente di Federterme, **Costanzo Iannotti Pecci**, nel corso dell'annuale Assemblea dell'organizzazione confindustriale. Il settore che conta oltre 770 milioni di fatturato nel 2008, ha "incassato" anche gli elogi del sottosegretario alla Salute **Francesca Martini**, che ha confermato l'utilità delle cure termali anche nella prevenzione delle patologie. Tra le richieste di Federterme al governo, quella di destinare alle cure, a partire dal 2010, parte del fondo sanitario.

Repubblica – Napoli**“Regioni e ricerca, Campania modello”, senza firma (pag. 2)**

Con la partecipazione dei rappresentanti di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, si è svolto presso la sede della Regione Campania un incontro per creare una rete della ricerca e dell'innovazione tra le regioni. Soddisfatto l'Assessore al ramo, **Nicola Mazzocca**, per il quale "la Campania è stata scelta come riferimento da imitare".